

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA Gruppo M. O. V. M. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Publicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli.—Ciclostilato in proprio a Gemona n° 32 Gen-Lug. 2019

Editoriale del Presidente

Carissimi Soci, anzitutto confermo che, come noto, sono cambiate le persone chiamate e coprire le cariche direttive del Gruppo. Ha lasciato l'incarico, secondo quanto previsto dalle normative in vigore, il Cav. Alfredo Contessi, al quale va il ringraziamento di noi tutti per l'attività da lui svolta egregiamente fino ad oggi.

Dunque è cambiato il Presidente, nella persona del sottoscritto, e il Vicepresidente, che ora è il Socio Giovanni Taurian. Sono stati confermati i Consiglieri Andrea Vinco, Dante Cecon e Renato Pontelli e il Segretario Mario Serafini. Rappresentante dei Soci Altre Categorie è la Signora Angela Carello.

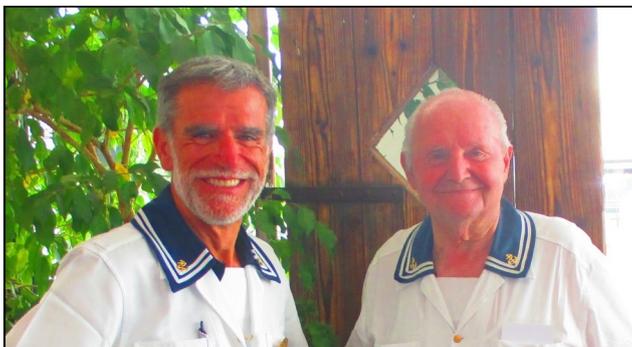
Il nuovo Consiglio Direttivo invita tutti i Soci a formulare proposte per qualsiasi attività che considerino possa essere intrapresa dal Gruppo, al fine di coinvolgere maggiormente soci e familiari nella partecipazione alla vita del Gruppo stesso. Vi ricordo che siete sempre attesi nella nostra sede di Ospedaletto di Gemona, Via Ippolito Nievo 11, nei giorni di apertura.

Il Direttivo, tramite la mia persona, desidera confermare la grande riconoscenza al *grande condottiero* Alfredo e ai Soci che hanno ricoperto la carica di Consiglieri nei C.D. uscenti, un C.D. che ha lavorato molto, serenamente, con risultati concreti e indubbiamente positivi, assieme ai molti Soci che hanno collaborato attivamente e che sono stati determinanti per la perfetta riuscita delle iniziative intraprese. Possiamo essere orgogliosi, e lo siamo, di questa bella Associazione che cresce, che ha davanti molte sfide che vincerà grazie alla proverbiale classe e allo stile che ci compete e ci distingue sempre.

Netta continuità, quindi, con quanto già svolto, soprattutto nei modi e nei metodi con cui noi Marinai sappiamo operare, con l'auspicio di ottenere sempre e comunque il sostegno di tutti i Soci.

Concludo ringraziando coloro che hanno confermato la loro adesione versando la quota sociale. Un caloroso benvenuto ai nuovi Soci e una bonaria sollecitazione a chi non ha ancora fatto il rinnovo, speriamo più per dimenticanza che per volontà.

Vi saluto molto cordialmente. Buon vento...



I due Presidenti

Il Presidente
Lgt. (r) Cav. Uff. Donato Morea

Saluto al "Past President"

Ma non un salutino convenzionale, bensì un salutone grande come uno tsunami e un abbraccio ampio e forte come l'oceano. Il Cav. Alfredo ha veramente cavalcato questo quasi trentennio con forza ammirevole, con autentico spirito altruistico, con dedizione alla comunità, sempre positivo in qualsiasi modo lo si voglia interpretare.

Ovviamente non ci mancherà....immagino già le facce stupite! Certo, non ci mancherà, perché sarà sempre in sede a darsi da fare, sarà sempre là, davanti al computer a mandare notizie, a comporre il



nostro *giornalino*, come lo chiama lui, a offrire ricostituenti ai Soci e agli amici presenti, a rafforzare con il suo esempio il concetto di amicizia e di rispetto che lo ha sempre accompagnato nel suo fare.

Ciò che mi convince in questa mia interpretazione del nostro personaggio è lo sguardo pensoso e rattristato che ho visto qualche volta, quando le cose non andavano come avrebbe voluto, non tanto per sua mancanza, quanto per indifferenza o assenza di chi avrebbe voluto vicino. Altrove hanno già elencato i suoi meriti e non mi ripeterò; tuttavia mi ha inorgogliato il fatto che l'Amministrazione di Gemona abbia voluto riconoscerli concedendogli il sigillo della città. Ne ha fatte di cose, il Cavaliere: forse per qualcuno ovvie o poco significative, ma per i moltissimi capaci di raziocinio sono state cose esemplari, da cui spero che tanti abbiano imparato almeno un po' come si vive tra simili, o meglio tra fratelli.

Questo è Alfredo e io, trentino e non friulano, artiglie-

re da montagna e non marinaio, sono orgoglioso di averlo conosciuto, di avere collaborato con lui, di avere imparato qualcosa da lui, di essere stato trascinato da lui tra i simpatizzanti del Gruppo fino a diventarne stato effettivo. Sì, orgoglioso sinceramente e quindi dico grazie per avermi regalato queste sensazioni importanti. Ma non serve. Ci vedremo in sede o fuori e sarà come sempre. Marinai e Alpini si diventa e poi si

resta per sempre. E ci si capisce perfettamente.

Gracii di dut, President, ma 'o speti di bevi un tai cun te par capîsi ancjemò miôr.

Franco Vaia

Saluto a un Grande Marinaio

Antonio Fioravante Volpi ci ha lasciato con tutte le vele spiegate, per lasciare un ricordo indelebile in tutti noi, tuttavia silenzioso come un galeone, lasciandoci attoniti ed increduli.

Mi chiedo se avrò ancora un amico che mantenga un contatto così intenso con me, sia verbale sia soprattutto telematico, manifestando una ammirevole cultura e una sorprendente capacità critica in tutti i quesiti che proponeva di discutere.

Piacevole e pacato nel dire, impetuoso nello scrivere, chiaro e dozzioso nei dettagli del suo dire e del suo scrivere, inconsciamente dava peso alla sua personalità, che si imponeva pressoché automaticamente. Infatti si percepiva in Lui un certo disagio nei confronti di questa nostra tolda che di certo sentiva troppo piccola e che lo costringeva a trattenere la sua impazienza. Tant'è che ogni volta che gli era possibile partiva con la Sua amata Rosalba e il camper viaggiava alla ricerca di paesaggi naturali e storici che gli riempissero gli occhi e il cuore, al di là di ciò che vi aveva ormai racchiuso, sempre interpretando il tutto alla luce delle conoscenze acquisite nel corso della Sua intensa vita di marinaio e di uomo.

Me ne faceva partecipe con splendide immagini, a volte affiancate da immagini altrui per arricchire l'insieme e renderlo



ancor più chiaro ed affascinante agli occhi del destinatario.

Decisamente è stato un personaggio notevole e con caratteristiche assai diverse da quelle che ho di norma riscontrato negli altri amici e riconosciuto anche in me. Probabilmente proprio per questo ha lasciato un segno ben preciso, per lo meno in chi ne ha avvicinato e riconosciuto gli elementi "portanti". Ciò che ha prodotto, ciò che ha contribuito a dare alla comunità, o forse sarebbe meglio dire alle diverse comunità in cui è vissuto nei vari periodi della Sua esistenza, è stato importante, significativo e riconoscibile, oltre che riconosciuto senza ombra di dubbio.

So perfettamente che qualcuno potrebbe non essere del tutto d'accordo con ciò che sto scrivendo, per pura discrepanza d'idee forse preconcepite, posso anche capirlo, dato il complicato ambiente in cui viviamo, ma ciò non impedisca di ammettere il pregio, le doti, i meriti del nostro amico Tonino: così voleva essere chiamato normalmente, così si firmava sulle mail numerose che inviava a tanti di noi, esprimendo in tal modo la Sua posizione di amico, così lo ricorderemo. Senza remore e senza preconcetti, non più giustificabili d'ora in poi.

Pertanto, caro Ammiraglio Antonio Fioravante Volpi, lascia che Ti diciamo dal profondo del cuore: Mandi, Tonino, sarai sempre con noi, perché non vorremo mai dimenticare quanto fatto e trascorso assieme.

Franco Vaia

Storie di Marinai Gemonesi

Viene proposto di seguito l'elenco dei Marinai del mandamento di Gemona che hanno combattuto anzitutto con la Marina Veneziana (de Carli Giuseppe) e quindi con la Regia Marina Italiana nelle varie guerre del '900 alle quali partecipò il popolo italiano.

Nella successione numerica mancano volutamente alcune posizioni, poiché i relativi "Libretti" sono in preparazione, ma l'elenco ufficiale definitivo è quello che riporterà tutti i nomi.

1. de Carli Giuseppe
2. Simonetti Diego
3. Elti Zanetti di Rodeano
5. Zozzoli Adolfo
8. Grillo Primo
9. Candusso Fiore
10. Faccini Lionello Leonardo
11. Forgiarini Arduino
12. Venchiarutti Francesco
14. Goi Ottone
15. Serafini Alfredo
16. Sgoifo Giacomo
17. Pusca Mario
18. Cragolini Leonardo
19. Merlini Guerrino
22. Lenuzza Donato
31. Morandini Celeste
32. Brollo Ede
35. Pellegrina Aldo
36. Barnaba Pietro
37. Zanier Pietro Paolo
38. Baracchini Nello
39. Bellina Pompeo
40. Forgiarini Ennio
42. Conzatti Angelo

43. Contessi Giacomo
44. Sabidussi Aldo
45. Lucardi Amato
47. Patat Mario
48. Romanini Evaristo
49. Coianiz Olivo
50. Cividino Antonio
51. Vale Mario
53. Merluzzi Mario
54. Pascolo Domenico
56. De Cecco Tarcisio
58. Zamolo Renato Zonte
60. Novelli Alberto
61. Pascolo Antonio
64. Tomat Francesco
65. Clapiz Olivo
69. Pittini Mario
70. Valerio Elio
73. Taboga Ermanno
76. Sabidussi Lucio
79. Pittini Tellio
84. Bellina Omobono
87. Di Bernardo Engilberto
88. Di Bernardo Leonardo
89. Dal Pont Enea
90. Foschiatti Altonio

I relativi "Libretti" che riportano la loro storia sono depositati nella sede A.N.M.I. di Gemona e inseriti nel computer dell'Associazione.

Piergiorgio Contessi
Andrea Vinco

Gita in Carinzia con i Marinai di Gemona

Causa problemi tecnici il resoconto della gita a Milano sarà pubblicato sul prossimo numero del Giornalino.

Altra piacevole gita, in Carinzia, organizzata dall'ANMI di Gemona.

Partenza domenica 21 luglio alle ore 7.00: punto di ritrovo, come di consueto, davanti al piazzale della stazione. Caricati i partecipanti, si parte in direzione di Klagenfurt, dove avremmo dovuto incontrare la guida davanti al Minimundus, parco giochi sulle rive del lago Wörthersee. In attesa della guida, che era in leggero ritardo, abbiamo potuto ammirare, dall'esterno, questo parco dove sono riprodotti in miniatura in scala 1.25 i monumenti più importanti di circa 40 paesi diversi. I



Borgo medievale di Friesach

modelli sono stati costruiti usando gli stessi materiali che compongono i monumenti e le strutture originali.

All'arrivo della guida si riparte per Friesach. La stessa guida ci dà alcune delucidazioni sul programma della giornata e alcune informazioni su Klagenfurt, capoluogo della Carinzia. Situata sulla sponda orientale del lago Wörthersee (lungo 16 km), incastonata tra Italia e Slovenia, è una città molto verde che incanta con i suoi laghi, le sue montagne e i suoi parchi. Lasciando Klagenfurt la guida ci invita a guardare in lontananza la torre panoramica realizzata in legno di larice di cui abbonda la zona circostante. Dalla torre si può avere una visione magnifica del panorama circostante, lago compreso.

Durante il tragitto verso Friesach breve pausa in autogrill per una "sosta idraulica", come sostiene sempre il buon Alfredo, ma anche per un coffee-break, caffè per niente economico, come ci aveva avvisato la guida. Ripartenza per Friesach, piccolo borgo medievale circondato da castelli ed ultimo paese della Carinzia, prima di arrivare in Stiria. Il borgo conserva intatto il suo antico aspetto medievale e deve le sue passate fortune alla posizione strategica sulla via commerciale tra Venezia e Vienna. All'epoca coniava persino le proprie monete. Arrivo a Friesach verso le 10.30. Scesi dalla corriera e camminando pochi metri, si arriva nella piazza centrale delimitata da graziose case colorate (antiche ma ottimamente conservate). Al centro della piazza si trova una fontana d'epoca, da qui si può ammirare sulla collina la fortezza di Petersberg, che ospita spettacoli estivi all'aperto, il museo civico e un ristorante. Camminando e curiosando tra le stradine e ascoltando le spiegazioni della guida si ha l'impressione di di vivere

l'atmosfera del medioevo in modo realistico e suggestivo. Proseguendo si arriva alla cinta muraria trecentesca, circondata da un fossato pieno d'acqua, che ci riporta alla memoria Venzone con le sue mura. Costeggiando il fossato si arriva alla chiesa di San Bartolomeo, la cui facciata in stile romanico è caratterizzata da due imponenti torri. La chiesa è composta da tre navate e all'interno si possono ammirare delle belle vetrate.

Verso le 11.30 si riparte per raggiungere Hirt, piccola frazione immersa nella natura vicino a Friesach, lungo la strada che anticamente congiungeva Vienna con Venezia. In questo piccolo borgo si trova il birrificio Hirter, con una gestione di tipo familiare che ne tutela la qualità e la tradizione. Prima di assaggiare le specialità del birrificio ci fanno vedere un filmato molto interessante, di circa un quarto d'ora, riguardante la storia dello stesso birrificio e sui metodi di produzione. Le birre Hirter, prodotte secondo antichi metodi boemi, sono delle specialità eccezionali, poiché si avvalgono di sistemi alternativi: la birra non viene, come accade di solito, pastorizzata, ma è conservata attraverso il metodo della filtrazione doppia, in questo modo le sue sostanze nutritive si mantengono inalterate. Inoltre l'orzo necessario alla fabbricazione della birra viene coltivato in gran parte nei campi attorno alla birreria, garantendo un sapore molto gradevole al palato ed un delicato gusto di luppolo. Anche l'acqua utilizzata proviene dalle sorgenti montane di una zona protetta che si trova proprio di fronte al birrificio. Sebbene attivo da oltre 745 anni nella produzione della birra, il successo economico del birrificio ebbe inizio solo alla fine degli anni '60 e da allora in poi si registra una crescita ininterrotta che porta a continui investimenti anche per soddisfare la crescente domanda non solo in Austria ma anche in altri stati europei e in America. L'azienda ha sempre seguito una precisa strategia aziendale: rispetto della qualità e del prodotto, completamente naturale e OGM free! Se si desidera vedere come viene fabbricata la birra e capire gli aspetti fondamentali dei vari procedimenti ci sono delle visite guidate. Dopo queste esaurienti informazioni, non ci resta che recarci alla taverna Hirt, a pochi passi dal birrificio. Qui ci viene servita



Piazza Duomo a Gurk

una gustosa e abbondante "wiener schnitzel" con patate e naturalmente un bel boccale di birra Hirter, bionda

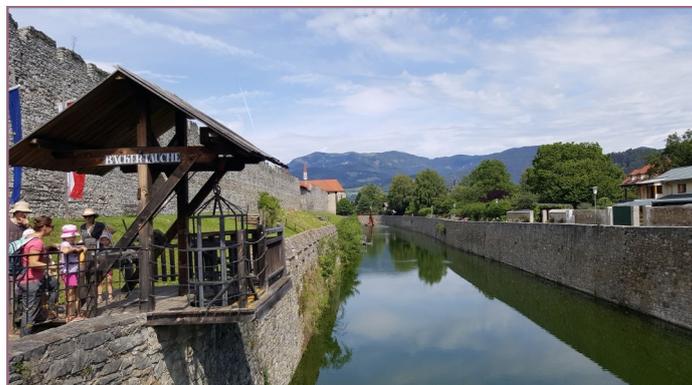
o rossa, a seconda dei gusti. Uscendo dal ristorante ci sorprende un breve acquazzone, pertanto qualcuno del gruppo si dedica agli acquisti di bottiglie di birra e/o altro nel negozio annesso alla taverna. Lasciando Hirt, la guida ci informa che su una collina vicina al borgo stanno costruendo un castello del XII secolo. Per riscoprire come sono state erette queste opere monumentali nel medioevo, hanno deciso di costruire una roccaforte secondo le tecniche antiche, senza l'utilizzo di mezzi moderni, né di motori o di elettricità, sfruttando esclusivamente la forza umana e animale e utilizzando solamente materiali come il legno, la pietra, la calce e l'acqua. Il cantiere è accessibile solo mediante visita guidata. E' sicuramente interessante vedere gli operai al lavoro!

Nel pomeriggio proseguimento per Gurk, piccolo villaggio di circa 500 abitanti incastonato tra ripide colline boschive. Il duomo di Gurk, antica sede vescovile, rappresenta la maggiore attrazione della città. Il duomo è dedicato a Sant'Hemma, patrona della Carinzia e fondatrice di chiese e monasteri. Costruito in stile romanico e sormontato da due caratteristiche torri, ha internamente tre navate e sono presenti importanti altari, sculture e affreschi. Attrae lo sguardo l'altare maggiore in stile barocco, composto da sculture lignee e stucchi dorati, in un tripudio di rappresentazioni di santi e angeli con al centro la statua della Vergine. Particolare è inoltre la cappella



A Welden

episcopale con affreschi del XIII secolo. E' d'obbligo una visita alla cripta dove si trova la tomba di Sant'Hemma,



Il Fossato a Freisach

che è meta di pellegrinaggio ogni anno. La cripta colpisce per la sua maestosità e per le numerose colonne bianche di marmo di Carrara. Persino Papa Giovanni Paolo II ha visitato negli anni '80 questo magnifico edificio sacro. In un ampio spazio di fronte alla chiesa si nota ancora una croce in legno che ricorda il luogo dove il Papa ha celebrato la messa durante la sua visita. Finita la visita al duomo, acquisti nel negozietto attiguo, dove ci fanno assaggiare un amaro fatto con erbe locali.

Conclusa la visita al duomo di Gurk, partenza per il viaggio di ritorno. Salutata la guida a Klagenfurt, si prosegue per Welden, città gemellata con Gemona che ha intitolato una strada alla cittadina austriaca. Arrivati a Welden, le cui rive del lago in estate diventano punto di ritrovo per turisti, qualcuno gradisce fare una passeggiata sul lungolago, altri preferiscono sedersi in qualche locale per trovare refrigerio dall'afa opprimente e gustare un gelato o una bibita rinfrescante.

Prima del confine ultima e breve sosta per il classico "panino" e un bicchiere di buon vino o altro.

Alla fine della giornata si ritorna stanchi, un po' assonnati, ma contenti di aver visitato nuovi posti e imparato nuove cose, ma soprattutto contenti di aver trascorso una giornata insieme, all'insegna dell'amicizia e della cordialità.

Alla prossima!

Angela Carello

Si ricordano gli estremi dei conto corrente dell'associazione in caso di versamenti sul conto:
BANCA INTESA SAN PAOLO FILIALE N° 50569 DI VIA DANTE 207, GEMONA DEL FRIULI
CONTO 1000/00000114 INTESTATO ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA GRUPPO DI GEMONA DEL FRIULI (UD)
IBAN IT61 M030 6963 8891 0000 0000 114 BIC BCITITMM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

GRUPPO M. O. V. M. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI

via Ippolito Nievo, 11 Ospedaletto di Gemona del Friuli

C.F. 91002830304 C/O DONATO MOREA Cell. 366 6586806

E-mail: anmigemona@libero.it

www.marinaiditalia.it

SOCIO